



Svizzera Ospite d'onore della Fiera del libro per ragazzi 2019

Una panoramica sull'editoria svizzera per bambini e ragazzi

Il mercato svizzero dei libri per bambini e ragazzi ha la peculiarità di pensare in quattro lingue e guardare in quattro direzioni: dalla Romandia (francofona) alla Francia, dal Ticino (italofono) all'Italia, dalla Svizzera tedesca all'Austria e alla Germania, dai Grigioni di lingua romancia a ogni valle antica e zona discosta delle Alpi. Sono oltre una **trentina le case editrici attive nel settore** bambini e ragazzi, di cui circa **una dozzina con un catalogo completamente dedicato**: dominano gli albi illustrati, seguiti da prime letture e libri per ragazzi. Obiettivo primario è creare un mercato specifico prospero e fiorente: di tutti i libri del settore venduti in Svizzera, circa un quarto è di produzione elvetica (1).

L'ambiente classico dei libri per l'infanzia svizzeri è quello un po' nostalgico delle montagne: la figura elvetica più nota nei libri per bambini è Heidi, che, nata nel 1880 dalla penna della zurighese **Johanna Spyri**, quasi personifica la Svizzera, piccola sulla carta ma con un animo internazionale; la tiratura complessiva delle molte edizioni legate a Heidi è stimata a **circa 50 milioni**.

È di estrazione contadina e abita nei monti dei Grigioni anche la seconda figura della letteratura infantile svizzera che ha raggiunto fama internazionale: Ursli, il bambino protagonista dell'opera – uscita in tedesco nel 1945 – *Una campana per Ursli*. Il suo illustratore, **Alois Carigiet**, nel 1966 è stato il primo in assoluto a ricevere la medaglia Hans Christian Andersen.

Anita Müller, direttrice dell'ISMR (Istituto svizzero Media e Ragazzi) afferma che *«il libro per l'infanzia in Svizzera non gode, nella percezione collettiva come nella promozione statale, della stessa importanza che ha ad esempio in Scandinavia, e anche le pagine letterarie dei giornali ormai ne parlano ben poco. Eppure lo scorso ventennio è stato per la Svizzera, soprattutto nei libri illustrati, un'autentica fioritura»*.

Le tre maggiori case editrici elvetiche pubblicano ogni anno 30-45 libri per bambini e ragazzi. La più grande in termini di fatturato, la casa editrice zurighese **NordSüd**, annovera tra le sue star più celebri il pesciolino Arcobaleno (oltre 30 milioni di libri venduti nel mondo), l'orsetto polare Piuma (circa 8 milioni) e di recente il topo scaltro di Torben Kuhlmann. L'altro grande editore zurighese, **Orell Füssli**, riunisce più cataloghi tra cui quello di **Atlantis**, casa ricca di tradizione (quasi nonagenaria) che conserva il proprio nome e fra l'altro ospita opere del duo Kathrin Schärer / Lorenz Pauli. **Globi Verlag**, invece, ogni anno pubblica storie illustrate di Globi: questo personaggio creato nel 1932, con becco giallo, basco e calzoni a quadretti, in Svizzera è un autentico fenomeno che finora ha venduto – per il 95% nell'area germanofona – oltre 12 milioni fra libri e altri prodotti.

E ancora, tra le più note, la casa editrice ginevrina **La Joie de lire** che, nata una trentina d'anni fa da una libreria per l'infanzia, pubblica le celebri illustratrici Albertine e Adrienne Barman.

NordSüd e La Joie de lire coprono su suolo elvetico appena il 20% del fatturato, il resto rispettivamente nell'area germanofona e in Francia (2). Anche i libri illustrati di Orell Füssli/Atlantis sono distribuiti per il 30% in Svizzera e per il restante negli altri Paesi di lingua tedesca (3). Il fatturato interno viene raggiunto stampando opere concepite appositamente per la Svizzera e coltivando i classici: *«I prezzi elvetici al dettaglio piuttosto alti, uniti all'ampia offerta di best seller internazionali e long seller nazionali, nel complesso rendono molto robusto il mercato svizzero di libri per l'infanzia»*, dice Herwig Bitsche, editore di NordSüd. È un numero di equilibrio, rappresentativo della Svizzera con i suoi prezzi alti, con il franco forte e i prezzi al dettaglio liberi, mentre all'estero resiste un mercato di vendita più grande, con un euro più debole e libri a prezzi fissi.

Se si punta meno su titoli elvetici, la quota di vendite nel mercato interno risulta molto diversa: lampante l'esempio di **Diogenes**, tra le più grandi case editrici in campo letterario che da sempre pubblica anche libri illustrati, in genere non legati alla tradizione Svizzera: nella sua proposta per l'infanzia, pari al 6,4%

del catalogo complessivo, il fatturato ottenuto nel mercato interno – esclusi gli acquisti di librai svizzeri presso grandi intermediari tedeschi – ammonta al 3,7% (4).

Nella regione alpina della Svizzera romancia l'unica azienda a pubblicare libri per l'infanzia nei cinque idiomi locali è la **Chasa Editura Rumantscha**, il cui catalogo pesca soprattutto dalle fiabe locali. L'editrice, Anita Capaul, dice che *«le favole dei Grigioni sono un mezzo migliaio: nelle 150 valli del nostro cantone la cultura orale si è conservata molto a lungo»*.

Dai racconti alpini alla casa editrice **Baobab** di Basilea, specializzata in libri per l'infanzia che dal 1990 porta in area germanofona il bagaglio illustrativo e narrativo dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. L'idea alla base del catalogo è che i libri per bambini non debbano solo narrare di terre lontane ma anche provenire direttamente da laggiù. Ad oggi circa la metà del catalogo della casa editrice consiste in prime pubblicazioni: numerosi gli inviti a illustratori tanzaniani, iraniani e georgiani, ospitati in Svizzera affinché raccontino direttamente ai ragazzi le loro opere. *«I libri illustrati offrono possibilità straordinarie di aprire porte a culture diverse»*, dice la responsabile, Sonja Matheson. *«Per noi non si tratta di tradizioni ma di linguaggi visivi moderni, attuali. Se c'è qualcosa che serve alla nostra società, è senz'altro il conoscere ciò che ci unisce»*.

Accanto alle grandi NordSüd, Orell Füssli/Atlantis e Diogenes, a Zurigo si affermano anche case minori come la specializzata **Aracari** oppure **Midas**, che vanta in catalogo anche libri per l'infanzia. Sempre a Zurigo incontriamo una particolarità editoriale solo elvetica: lo **Schweizerisches Jugendschriftenwerk** (SJW), in italiano Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG). Tutte le 30 pubblicazioni annue di questa casa editrice, nata nel 1931, hanno testi di autori svizzeri; le illustrazioni sono di artisti elvetici che spesso, agli inizi dell'attività, proprio in queste edizioni trovano un trampolino di lancio. Questi libri prodotti esclusivamente in Svizzera vengono scelti e comprati dai bambini stessi: *«poiché le ESG promuovono la lettura autogestita, la scelta di titoli attraenti deve essere vastissima, il prezzo facilmente accessibile ai ragazzi, il testo di lunghezza ridotta e supportato da illustrazioni»*, dice la responsabile, Regula Malin. In Svizzera i libretti delle ESG sono una tradizione; non c'è bambino che non li conosca.

Per molto tempo la Svizzera francofona è rimasta nell'ombra del grande vicino francese, ma negli ultimi anni le cose sono mutate radicalmente. A partire da Ginevra e dalla già citata La Joie de lire, sino ad arrivare alle più piccole **Editions Limonade** ed **Helvetiq**, che si è sviluppata da un'azienda produttrice di giochi.

Infine, la Svizzera italiana: qui nel 2018 la libraiessa Francesca Martella ha affiancato alla sua attività la casa editrice Marameo, facendo nascere la prima casa editrice specializzata in bambini e ragazzi della Svizzera Meridionale. Francesca Martella intende promuovere libri illustrati per la Svizzera italofona – amati sul suolo elvetico, ma non pubblicati nella Penisola – e nel contempo creare in Italia una nicchia per opere svizzere. Anche questo è un problema transfrontaliero: la Svizzera italiana ha 350 000 abitanti, l'Italia 60 milioni. *«La sfida maggiore consisterà nel trovare un nostro spazio fra due poli: da un lato la nostra terra, dall'altro un'Italia con cui condividiamo la lingua e la cultura»*.

- 1) Fonte: stima fornita da Buchzentrum
- 2) Fonte: NordSüd, La Joie de lire
- 3) Fonte Orell Füssli/Atlantis
- 4) Fonte Diogenes